

*Proletari
di tutto il mondo,
unitevi!*

che fare



Poste Italiane sped. in A.P. 70% -D.C. Roma

euro 2,00

**Giornale dell'Organizzazione
Comunista Internazionale**

n. 90
gennaio 2023 - ottobre 2023

Dopo aver distrutto l'Iraq, la Jugoslavia, l'Afghanistan e la Libia, gli Usa e la Nato puntano ora alla Russia.



Workers at the GAZ truck and van plant in Nizhny Novgorod, Russia, which is being pushed towards collapse by US sanctions © Henry Foy/FT

Contro l'aggressione che la Nato e il governo italiano stanno conducendo in Ucraina!

Sommario

Italia - La sovranista Meloni fida alleata del democratico Biden per un governo guerrafondaio e anti-proletario (pp. 2-3-4); Italia - La finanziaria per il 2023 del governo Meloni (pp. 2-3); Lotte proletarie in Germania, Francia, Regno Unito e resto d'Europa: le esigenze dei lavoratori sono analoghe. (p. 5); Italia - Immigrati (pp. 6-7); Italia - Immigrati Marghera (p. 8) - La guerra in Ucraina - Il trio Nato-Usa-Ue è il vero e unico aggressore nella guerra in Ucraina (pp. 9-10-11) - Russia - Quale politica proletaria in Russia per contrastare il ruolo compressore dell'Occidente imperialista? (pp. 12-13) - La guerra in Ucraina - Il nazionalismo borghese di Bandera da burattino del Terzo Reich a quello degli Stati Uniti (pp. 14-15-16) - Gli effetti sulla lotta antimperialista della politica multipolare: l'esempio delle relazioni Urss-Cina dal 1950 al 1991 (pp. 17-18-19) - Cina - La campagna statunitense sullo Xinjiang mira a disgregare l'unità statale della Cina. Il parte (pp. 20-21-22) - Usa, cronache sindacali: Il diktat di Biden stoppa la lotta dei ferrovieri statunitensi (p. 23).

*Proletari
di tutto il mondo,
unitevi!*

che fare



Poste Italiane sped. in A.P. 70% -D.C. Roma

euro 2,00

**Giornale dell'Organizzazione
Comunista Internazionale**

n. 90
gennaio 2023 - ottobre 2023

This is the leaflet distributed for the demonstration in Latina on April 21, 2022.

A fianco dei lavoratori immigrati in lotta

I lavoratori immigrati sono oggi in piazza per difendere e rivendicare i loro più elementari e sacrosanti diritti. Il tutto mentre la politica del governo Draghi verso di loro si sta dimostrando molto simile a quella dei governi precedenti:

- 1) spesso i permessi di soggiorno vengono rinnovati con estremo ritardo o non vengono concessi;
- 2) la sanatoria si è dimostrata un "fallimento" e una truffa, mentre nulla viene fatto per risolvere la situazione di tantissimi immigrati costretti alla cosiddetta "clandestinità";
- 3) la legge razzista Bossi-Fini continua ad essere in vigore.

Il governo e le istituzioni italiane portano avanti queste politiche perché vogliono mantenere i lavoratori immigrati sotto continuo ricatto per costringerli ad un regime di super-sfruttamento nei cantieri, nelle campagne, nei servizi e in tutti i luoghi di lavoro.

Si tratta di politiche al servizio degli interessi dei padroni e dei capitalisti che in questo modo aumentano i loro profitti e possono anche usare l'immigrato come arma di ricatto contro il lavoratore italiano.

Prima col colonialismo, adesso con l'azione delle multinazionali, delle grandi banche e con le cosiddette "guerre umanitarie": la sostanza non cambia. I paesi occidentali (e l'Italia tra questi) hanno rapinato e rapinano i paesi del Sud del mondo e poi applicano leggi e normative razziste contro chi da quei paesi è costretto a venire qui per lavorare e per dare un futuro decente a sé stesso e ai propri cari.

Per tutti questi motivi non bisogna avere nessuna fiducia nel governo e nelle istituzioni italiane. Non bisogna fidarsi delle loro eventuali promesse. Questi signori promettono spesso e non mantengono mai.

La verità è che i propri giustissimi diritti si possono difendere e ottenere solo costruendo la propria forza, solo attraverso la strada della lotta e dell'organizzazione.

Per questo, a partire anche da giornate come quella di oggi, bisogna impegnarsi per costruire le basi per un movimento comune di tutti i lavoratori immigrati a prescindere dalla nazione di provenienza e dalla fede religiosa. Un movimento che, nonostante le grandi difficoltà attuali, si ponga il difficile, ma indispensabile obiettivo di stringere contatti organizzativi, di discussione e di mobilitazione con i lavoratori italiani.

È per questa via che si potranno davvero sbloccare i permessi di soggiorno, che si potrà ottenere una reale sanatoria per tutti i lavoratori immigrati e che ci si potrà liberare dal ricatto e dalle umiliazioni che ogni giorno vengono operati da padroni e padroncini, da caporali e da delinquenti vari.

- Permesso di soggiorno e pieni diritti per tutti i lavoratori immigrati
- Diritto di cittadinanza per i figli dei lavoratori immigrati
- Per l'unità tra i lavoratori italiani e quelli immigrati. I diritti o si difendono insieme o si perdono insieme.
- Contro le politiche di guerra e di rapina delle potenze occidentali e della Nato in Ucraina, Medio Oriente, Asia e Africa

Alongside struggling immigrant workers

Immigrant workers are now in the streets to defend and claim their most basic and sacrosanct rights. All this while the Draghi government's policy towards them is proving to be very similar to that of previous governments:

- 1) residence permits are often renewed with extreme delay or are not granted;
- 2) the "sanatoria" has proved to be a "failure" and a scam, while nothing is done to solve the situation of many immigrants forced to the so-called "clandestinity";
- 3) the racist Bossi-Fini law continues to be in force.

The Italian government and institutions carry out these policies because they want to keep immigrant workers under continuous blackmail, in order to force them into a regime of super-exploitation on construction sites, in the countryside, in services and in all workplaces.

These are policies at the service of the interests of the bosses and capitalists who in this way increase their profits and can also use the immigrant as a weapon of blackmail against the Italian workers.

Yesterday with colonialism, today with the multinationals, the big banking groups and the so-called "humanitarian wars": the substance of things does not change. Western countries (and Italy among them) have robbed and still rob the countries of the South of the world and then apply racist laws and regulations against people who from those countries are forced to come here to work and to give a decent future to themselves and their loved ones.

For all these reasons, we must not have any trust in the Italian government and institutions. You should not trust their possible promises. These gentlemen often promise and never keep.

The truth is that one's very just rights can be defended and obtained only by building one's own strength, only through the path of struggle and organization.

For this reason, starting also from days like today or that of October 23 in Latina, we must commit ourselves to building the foundations for a common movement of all immigrant workers, regardless of the nation of origin and religious faith. A movement that, despite the great current difficulties, has the difficult but indispensable goal of establishing organizational contacts, discussion and mobilization with Italian workers.

It is by this way that it will really be possible to unlock the residence permits, that it will be possible to obtain a real "sanatoria" for all immigrant workers and that we will be able to free ourselves from the blackmail and humiliation that are operated every day by big and small bosses, by labor exploiters and various criminals.

- Residence permit and full rights for all immigrant workers
- Right of citizenship for the children of immigrant workers
- For unity between Italian and immigrant workers. Rights are either defended together or lost together.
- Against the policies of war and robbery of Western powers and NATO in Ukraine, the Middle East, Asia and Africa

**PER METTERSI IN CONTATTO SCRIVERE A:
"che fare" casella postale 7032 - Roma Nomentano - 00162 ROMA**

SITO WEB: www.che-fare.org - E-MAIL: posta@che-fare.org;

**ABBONAMENTI A "che fare":
per 5 numeri: 20.00 € - sostenitore 50.00 €**

Bonifico bancario su conto: codice IBAN: IT-48-T-07601-03200-001035434396; codice BIC/SWIFT: B P P I I T R R X X X